Giovedì 12 Gennaio 1899.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVII - N. 10.

Conto corrente colla Posta.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Preoccupazioni esagerate

L'Africa seguita sempre ad essere il tema preferito di tutti i discorsi. Il Governo manda fuori notizie tranquillanti; ma la generalità seguita sempre ad essere pessimista e a pronosticare pericolosi malanni.

Taluni giornalisti, che si sono creati una nomea di competenti, si fanno a sciorinare dagli altri a bocca aperta, sciorinando rivelazioni postume, che non sono altro che esumazioni di cose note, ma dimenticate — perchè in Italia si dimentica facilmente ciò che sarebbe, invece, importantissimo aver sempre presente alla mente — aumentando in tal modo gli allarmi, e trascinando la discussione sul terreno ingrato delle recriminazioni su quanto si è fatto in passato.

Ora, fino ad un certo punto, comprendiamo le odierne preoccupazioni. Can scottato dall'acqua calda ha paura della fredda. Ma, anche su ciò, non conviene esagerare. L'importante è che l'opinione pubblica consideri la situazione freddamente e si prepari a farvi fronte con animo forte, qualunque sia la soluzione di essa.

E, prima di tutto, conviene che ognuno si persuada che noi siamo e rimaniamo in Africa non per un capriccio od un puntiglio, come balordamente si va sbraitando; ma bensì in forza di un piano complesso di politica internazionale, che crollerebbe allorquando volessimo sottrarci dalla responsabilità d'impedire che l'Eritrea cada in altre mani. Si dice che noi ci siamo sobbarcati ad un carico eccessivo ed inutile, ma a ben pochi è dato apprezzare adeguatamente l'importanza reale del sacrificio, quando non sono noti i vantaggi che esso ci procura. E dei vantaggi ce ne debbono essere. Dal giorno in cui siamo sbarcati a Massaua, molti ministri si sono cambiati; ministri che abbiamo potuto criticare e combattere, ma dei quali non è lecito metterci in forse un'intelligenza superiore alla comune e tanto meno un affetto sincero pel proprio paese. Ora, tutti questi ministri hanno riconosciuto la convenienza di conservare il dominio eritreo, e se taluni di essi hanno vagheggiato — in un momento di panico biasimevole — di ritirarsi alla costa, ben presto hanno dovuto persuadersi che la cosa era ineffettuabile, a meno di non incorrere in danni assai più gravi.

L'Italia, che è un grande paese, non può sempre esimersi da responsabilità dispendiose. Essa, d'accordo con altre Potenze ha dovuto spendere parecchi milioni per definire la questione di Creta e dare un assetto a quell'isola, per la quale abbiamo così scarsi motivi d'interessarci. Ognuno comprende che se siamo andati a Creta non è stato già per fare del filellenismo imbecille, ma in vista di un qualche alto interesse politico che però non saprebbe indicare con precisione, pure intuendolo. Lo stesso dev'essere per l'Africa. E quando si predica la necessità che una nazione di trenta milioni viva la vita istessa d'una famigliuccia borghese, intenta unicamente a sbarcare il lunario e a mettere costa a costa il soldino, si dà prova unicamente di mente piccina e di animo gretto. E Dio salvi e liberi un paese dall'essere retto da siffatta gente!

Non è dunque il caso di abbandonarsi ad esagerati allarmi nè a soverchi ottimismi. Nessuno sogna guerre di avventure e di conquista. Il programma del Governo è di rimanere impassibile osservatore del dissidio tra i ras etiopici, entro gli attuali confini della colonia. Tale modesto programma non deve apparire superiore alla potenzialità dell'Italia; dacchè se questa non fosse nemmeno in grado di farsi rispettare dai ras abissini, darebbe prova di essere una nazione già disfatta.

Perciò, se il Governo assicura che non vi è ancora luogo a temere per quanto avviene ai confini dell'Eritrea, dobbiamo credergli, perchè non ha alcun vantaggio ad ingannare il paese.

Ma, ancora, dobbiamo essergli grati se egli si tiene pronto per far rispettare il nostro territorio. Non riusciamo a comprendere il contegno di taluni, i quali, mentre profetizzano imminente una catastrofe, traggono argomento a maggiori allarmi se il Governo piglia le più elementari precauzioni per fronteggiare i peggiori eventi. Questo, oltre alla mancanza di senso comune, denota una deficienza di amor patrio, che affligge ed umilia.

Per fortuna, pare che l'on. Pelloux non si lasci impressionare da questo incomposto e stupido vocio. Egli, parlando con un uomo politico — così riferisce un giornale — disse: «Qualunque cosa accada, state sicuri che non si andrà incontro ad una nuova Abba-Carima!» Ecco una frase che può appagare e tranquillizzare.

Roma 11 — Alla presidenza della Camera sono pervenute due interpellanze sull'Africa.

Il Governo, secondo informazioni che ritengo esatte, ne accetterà l'immediata discussione, desiderando che la Camera si pronunci chiaramente, se intende, come il Ministero opina, doversi mantenere la linea del Mareb, che ci fu consentita da Menelik, alla sola condizione della retrocessione allo Scioa dei territori dell'Eritrea che eventualmente abbandonassimo.

PER L'ABOLIZIONE DEL DAZIO SULLE FARINE

Roma 11 — A conferma delle mie precedenti informazioni, si annunzia da fonte ufficiosa, che il Ministero, solidale, porrà la questione di fiducia sull'abolizione del dazio consumo sulle farine, rimettendosi alla Camera per i surrogati finanziari, destinati a far fronte alle perdite delle aziende comunali.

In sostanza la questione cessa di essere finanziaria, per diventare politica, ripetendosi precisamente la situazione del 1878, quando si propose l'abolizione della tassa sul macinato.

SAN MARZANO al Segretariato Mauriziano

Roma 11 — Mi consta che nel Consiglio dei ministri di ieri, si approvò la nomina del generale San Marzano al Segretariato generale dell'Ordine Mauriziano.

AUDACE TRUFFA.

Roma 11 — Fu commessa una grossa truffa a danno d'un istituto principale bancario. L'altro ieri venne presentato per l'incasso un tagliando di compiuto semestre, di un certificato di due milioni, intestato all'amministrazione di «Propaganda Fide». Il certificato venne regolarmente pagato in 50,000 lire in contanti. Ieri si presentò allo sportello della Banca l'amministratore di «Propaganda» per riscuotere il vero certificato. Il cassiere cadde dalle nuvole, avendolo pagato giorni prima. Si riconobbe allora che il primo certificato era falso. La questura è tutta in moto per rintracciare l'autore o gli autori della truffa. Si ritiene che esso od essi fossero al corrente degli affari di «Propaganda», e conoscessero l'esistenza del certificato.

Una nuova linea ferroviaria attraverso le Alpi

Sono allo studio i progetti per la costruzione di una nuova importantissima ferrovia che congiungerebbe direttamente l'Italia con l'Europa centrale, e verrebbe chiamata la strada ferrata del Vintschgau dal nome di questa valle.

Partendo da Sandeck nel Tirolo, in congiungimento alla famosa ferrovia dell'Arlberg per Roschenscheideck, Merano, Trafoi e Bormio, scenderebbe a Milano, e sarebbe quindi la più breve linea fra la Germania del Nord e l'Italia, oltre ad essere una delle più pittoresche ferrovie alpine poichè condurrebbe ai gruppi dell'Ortler e traverserebbe la famosa strada del Stilfeserjoch, la più alta d'Europa, mediante un tunnel lungo 7 chilometri e mezzo, mentre il Gottardo misura 14 chilometri e mezzo.

La ferrovia verrebbe costruita dall'Austria o dall'Italia, ma vi contribuirebbe anche la Germania, la quale partecipò già con 30 milioni di marchi alla costruzione della linea del Gottardo.

Si ritiene di avere nella regione alpina acqua sufficente per adoperare nella costruzione come nell'esercizio della nuova ferrovia la forza elettrica invece del vapore.

La questione delle nazionalità in Austria

L'opuscolo d'un ex ministro.

Vienna 11 — Il deputato Madeyski ha pubblicato un opuscolo intitolato: «La questione delle nazionalità in Austria, e la sua soluzione». In questo suo trattato, Madeyski dice fra altro che ai due poli della questione nazionale stanno, all'uno i tedeschi e in parte gli italiani, ed all'altro tutte le nazionalità dell'Austria. La regolazione della questione delle lingue deve seguire con lo stabilire in leggi fondamentali i diritti che competono a ciascuna nazionalità. Presso il Tribunale dell'Impero dovrebbe venir eretto un Senato per questioni nazionali, dove le nazionalità e le minoranze nazionali troverebbero protezione contro sopraffazioni da parte delle maggioranze e contro le infrazioni alle vigenti leggi ed ordinanze sulle lingue. Per tutelare le minoranze nazionali, sarebbero da erigersi inoltre Consigli provinciali per questioni nazionali.

L'ALLEANZA RUSSO-FRANCESE

Interessanti rivelazioni.

Il corrispondente parigino del *Times*, spiegando le ragioni per cui la Francia non trovò un forte appoggio da parte della Russia nella questione di Fashoda, fa alcune curiose rivelazioni sull'alleanza franco-russa.

Durante la famosa visita di Faure a Pietroburgo, la formula dell'alleanza fu accordata non senza gravi difficoltà. Il testo del trattato preparato dal Mouraview si apriva con questo articolo: «Il presente trattato non ha per scopo nessuna modificazione nello *statu quo* territoriale dell'Europa».

L'Hanotaux rifiutò d'accettare tale articolo.

— Come! — esclamò egli — ma questa è una ripetizione del trattato di Francoforte!

— Voi non indurrete mai — gli rispose il Mouraview — lo Czar a firmare un trattato che contenga l'idea della *revanche*. Egli però è pronto ad impegnarsi a combattere per voi e con voi se sarete ingiustamente provocati ed attaccati.

Nè l'Hanotaux nè il Mouraview volevano cedere; e la questione fu risolta solo dopo un lungo colloquio fra lo Czar ed il Faure.

Questi cedette, e l'articolo escludente l'idea della *revanche* fu mantenuto.

— Senza nessun dubbio — disse poi il ministro francese — sarebbe meglio che tale articolo non ci fosse. Ma, siccome noi non possiamo inserirne uno contrario, ed il passare sopra alla questione significherebbe mancanza di confidenza e di accordo, è meglio accettarlo. Perchè noi non possiamo tornare in Francia colle mani vuote!

Ecco perchè la Francia non trovò appoggio da parte della Russia nella questione di Fashoda.

Gli americani assediati a Manilla

Madrid 11 — Il generale Rios telegrafa dalle Filippine che gli insorti si concentrarono intorno a Manilla con l'intendimento di attaccarla. Le truppe americane lavorano attivamente alle opere di difesa.

Il dramma domestico della figlia di Carlo Marx

Mandano da Berlino:

«Ricorderete che circa un anno fa si uccise a Londra la figlia di Carlo Marx il maestro e fondatore del sistema socialista che da lui prese il nome. Qualche tempo dopo morì il dott. Aveling, col quale la signora Eleanor Marx conviveva, da molti anni, in matrimonio libero e i socialisti tributarono grandi onoranze a questo loro compagno ed apostolo. Adesso però il giornale socialista l'*Echo* rileva che il mattino stesso del giorno in cui la signora Eleanor si uccise, essa aveva ricevuto una lettera, in cui le si partecipava che l'uomo, al quale essa aveva sacrificato tutta la sua ingente sostanza o che essa considerava come suo marito, aveva sposato una signorina a Chelsea (Londra).

«Il giornale pubblica l'atto matrimoniale del registratore, datato 8 giugno 1897, con cui si testifica che il vedovo d'anni 45, Alec Nelson, abitante allo Strand, 420, ha preso in moglie la signorina E..., d'anni 22. Il dottor Aveling usava firmare così parecchi suoi scritti e, realmente, il cognome Nelson era quello di suo padre. Il testamento del dottor Aveling ha nominato sua erede universale la giovine vedova, che è bellissima e si è dedicata alle scene».

Ogni male ha il suo rimedio

Non bisogna dir male dei «semplici» vale a dire di quei medicamenti composti con certe erbe che, da secoli, si sono meritata la fiducia delle folle candide. L'istinto popolare, che, alla fin dei fini, è formato dall'esperienza accumulata di venti generazioni, è talvolta ben chiaroveggente, e vi è sempre qualche cosa di reale in fondo alle sue superstizioni, come in fondo alle sue leggende.

I rimedi delle nostre nonne hanno anch'essi talvolta del buono, e, esaminati alla luce delle idee moderne, non è raro di trovarvi, sotto forma barbara e confusa, il germe empirico di preziosi insegnamenti.

Non è forse vero, per esempio, che la maggior parte dei medicamenti miracolosi della farmacopea contemporanea, dalla cocaina e il chinino fino alla digitalina, passando per l'acqua di melissa, i valerianati e l'oppio, non sono

(21) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

Il signor Carlo fece l'osservazione che Valeriano rassomigliava tutto a Dionisia. Erano quei grand'occhi neri, sovrani, che intimidivano, quantunque guardassero con bontà; erano quelle labbra esangui, quella faccia lunga senza colore, quei denti bianchissimi bene allineati, quella figura alta, sciolta, ma sottile, quasi serpentina.

«Già fra qualche dì si accrescerà la brigata — qui il signor Carlo si portò un buon bicchiere di vino alle labbra — la principessa, non si vorrà di meno per quel Valeriano. E la cugina del barone Volfango? quella la conoscerò tra poco. Coraggio! ben ti sta, ambiziosaccio, a mettere la figlia in un collegio di quella fatta. Del resto — si disse a mo' di scusa — quando alla figlia si danno la dote dei milioni, si può educarla come una regina».

E s'arrestò, chè una voce interna l'ammoniva di nuovo: «Fosti ambizioso... ben ti sta! presto svelleranno la tenera pianta, forse la vedrai deperire...». Perchè egli, già a quell'ora, soffriva di trovarsi tra quelle mura.

I Kender toccavano appena di volo futili argomenti. La politica? sebbene Valeriano fosse deputato a Vienna, non faceva motto sulle sue convinzioni, muto come una tomba. Gli affari? manco a pensarne. Pareva vivessero di spirito... gli tocca ai fattori... si sa. Poi erano bigotti, almeno erano giudicati tali. Alla sera sarebbero ad uno ad uno andati nell'oratorio privato a scongiurare il cielo in mezzo ai velluti, alla luce tremolante dei grossi ceri, nel sito più remoto del palazzo, ove faceva freddo anche in quella stagione!

Intanto il pranzo era finito, gli uomini passarono altrove a fumare, le signore si riunirono in un salotto che aveva davanti una terrazza. Ormai il sole era tramontato, tutto quello che s'offriva alla vista acquistava un'impronta speciale, quasi fantastica. Un'aria leggera alitava ed abbassava i cortinaggi, i fiori olezzavano come stanchi della lunghezza del giorno, tutto s'assopiva con l'ombra invadente.

La baronessa tace sprofondata nella soffice poltrona, le fanciulle si tengono per mano appoggiate alla ringhiera, e molte campane s'accordano al suono dell'Ave Maria.

XIII.

Il babbo d'Evelina si fermò appena due giorni presso i baroni Kender, e li avrebbe lasciati più volontieri, se avesse potuto condur seco la figlia nel ritorno.

Vinse le melanconie, ma nello staccarsi da lei la baciò a più riprese, senza chiedersi se ciò avrebbe piaciuto o meno ai suoi ospiti: ritornò in ferrovia per la volta di Rovereto e Verona, senza rendersi conto di un sordo disgusto che l'occupò sempre fino a casa.

Evelina si uniformò presto alle abitudini di Dionisia, imparò a girare da sola tutto il palazzo, e nelle ore in cui l'amica attendeva alla direzione delle faccende domestiche, impartendo ordini precisi alle cameriere ed ai servi, essa studiava i luoghi, s'insinuava in tutti gli anditi, e si smarriva nel giardino tra gli alberi secolari.

Ma c'è una parte del palazzo fabbricata a nuovo, ove non ha mai il coraggio di penetrare: l'appartamento che si addobba per la futura sposa di Valeriano. Lasciano, al mattino, passar l'aria dalle vetrate aperte, ed ella indovina tutte le magnificenze di quelle stanze, che devono accogliere la sposa di alti natali.

Il dì prima ha conosciuto la fidanzata del barone Volfango, la cugina. C'era tutta la rassomiglianza di famiglia tra loro. Si trattava di una fanciulla fine, alta, sorridente, ma fredda, che aveva nello sguardo tutta la stanchezza di un'età più matura, quasi fosse esaurita prima del tempo. La principessa Marta Kossevich invece, la descrivevano brillante, dolcissima. Essa aveva quasi cinque anni più del barone Valeriano, «ma è così serio Valeriano!» pensò Evelina, riflettendo su quella differenza d'età.

In un mattino la fanciulla sola s'interna nella galleria dei quadri. Ve n'hanno tanti.

Eccola dunque intenta a studiare gli antenati Kender, e col suo sguardo acuto ravvisa le somiglianze note nel vecchio e nel bimbo, nella matrona, nel guerriero, nel monaco. Sempre i grandi occhi di Everardo e dei fratelli, ma più specialmente quelli di Valeriano, la colpiscono in tutte le tele. Trova delle faccie di fanciulli severi, gracili, con le sopracciglia corrugate. Legge la data. Ahimè! erano morti nel fiore degli anni, già vinti dalla vita prima di conoscerla. Scorge dei vecchi impettiti, bianchi come cera nel volto; matrone senza sorriso sulle labbra chiuse, appena rosee; religiose dallo sguardo torvo e come annebbiato da una melanconia indefinibile, incominciata dall'infanzia.

La futura baronessa Kender passa oltre sospirando.

Oh! essa vorrebbe vedere bimbi paffuti, coi capelli d'oro come i suoi; ma no, sempre è la ripetizione del tipo identico, qui maturato dagli anni, là tronco sul fiore; sformato dall'austero contegno, o ritratto nel sorriso, che increspa il labbro.

Così adunque, non una testa bionda, non occhi ridenti in quell'andito rischiarato da scarsa luce: vi è l'uggia di tutte quelle vite, che forse furono illibate, ma compresse senza pietà. Ed ella... Evelina... perchè è lì? non è un intrusa? Ha letto i nomi di parecchie matrone che furono assunte al talamo dei Kender, e quali nomi! È uno sfolgorio di nobili stirpi; le ritornano in mente fatti gloriosi, gesta audaci, castella manomesse, battaglie vinte.

E la storia di Evelina Steno? Figlia di valenti lavoratori, figlia di onesta gente... ricca. Ecco tutto. Il suo ritratto lo metterebbero tra gli ultimi, ed i venturi nepoti vedendo il suo nome di famiglia, osservando l'incarnato delle guancie, il nero degli occhi e l'oro dei capelli, avrebbero esclamato con un riso beffardo: «Era bella!»

A tale sospetto la giovane arrossì, i suoi occhi mandarono scintille... sentì il bisogno di non guardar oltre, di fuggire... dove?... Dappertutto erano sale, gallerie, e ritratti d'antenati. I giardini stessi con gli alberi secolari declamavano la gloria degli antichi baroni Kender!

La preoccupazione della fanciulla è sì assoluta, che non avverte neppure l'avanzarsi di qualcuno. E colui che le compare all'improvviso e la fa tremar tutta, come se fosse un giudice disposto a punirla per essere stato personalmente offeso, è Valeriano.

Egli ha potuto osservarla già da un pezzo: mai più avrebbe creduto di vedere una giovinetta, gioconda all'aspetto, perdersi un'ora in quella galleria, in contemplazione di vecchi quadri. La studia; ma quale disinganno per lui! La creatura bella, il cui dolce viso pare inalterabile, si oscura al cospetto dei suoi antenati; gli occhi fissi sulle tele divengono severi, sfavillanti di cruccio represso, quasi voci misteriose, da lei sola intese, le ripetessero delle frasi aspre, violenti.

(Continua).

in fondo, che succhi d'erbe, ossia dei « semplici? »

Il solo progresso effettivamente realizzato dalla chimica intensiva, mercè provvedimenti più perfetti, è stato quello di dare ai « semplici » una concentrazione e, per conseguenza, un'efficacia superiore. Si tratta però, di un progresso enorme, e la scoperta degli alcoloidi, vale a dire dei principî intimi e essenziali delle piante — la morfina dal papavero, l'atropina dalla belladonna, la veratrina dall'elleboro, ecc — fu, nella storia della terapeutica, un avvenimento di straordinaria importanza.

Senza dubbio, è sempre alle piante stesse che appartiene la forza efficente, la virtù iniziale e capitale. Ma quale differenza nell'applicazione! Le proprietà delle piante adoperate in medicina variano prodigiosamente con la specie, l'età, la stagione, il luogo di provenienza, il clima, la coltura, il modo di preparazione, il grado di essicazione, ecc. Donde la conseguenza, che gli effetti della medesima pianta possono essere utili, nulli, o dannosissimi, a seconda delle circostanze. È così che la potenza tonica dell'aconito varia in proporzioni inverosimili, a seconda della parte della pianta impiegata; le radici per esempio, sono, a parità di peso, cento volte più velenose che le foglie.

D'altra parte, la medesima pianta racchiude spesso parecchi principi distinti, le cui azioni talvolta si addizionano, ma talvolta anche si neutralizzano. È il caso del papavero, dal quale si estraggono sei prodotti inconciliabili tra loro, alcuni dei quali sono soporifici, mentre altri sono eccitanti.

Con gli alcaloidi invece, che sono i succhi, isolatamente condensati, rettificati delle medesime piante, nulla di tutto questo è a temersi. L'alcaloide, infatti, chimicamente puro, è sempre identico a sè stesso; di modo che la sua azione specifica, immutabile, può essere calcolata con l'esattezza più rigorosa e la più assoluta sicurezza.

Ecco come la medicina ha potuto entrare in possesso di farmaci estremamente attivi, in dosi estremamente piccole, ma matematicamente commensurabili e facili a graduare, che le permettono d'operare con sicurezza e precisione, e di combattere il male, sotto tutte le sue manifestazioni, non appena si presenta.

Come vi era una volta un erba per ogni malattia, così si può dire che oggi ogni caso patologico ha il suo alcaloide distinto. Si conosce quali sono gli alcaloidi che fanno cessare la febbre, quelli che danno l'elasticità ai nervi, quelli che disinfettano il sangue vicino a corrompersi, quelli che galvanizzano la vitalità, disciplinano i movimenti del cuore e abbassano la temperatura del corpo.

E siccome si possono preparare questi alcaloidi in piccole dosi sempre eguali e costanti, nulla impedisce a un medico sagace di somministrarli al malato, senza mai temere di passare la misura; e di graduarne l'azione fino a che sia raggiunto l'effetto voluto.

Mercè l'antisepsi e la sieroterapia da una parte, mercè gli alcaloidi dall'altra, l'arte di guarire è ormai sufficientemente armata contro tutte le malattie. Ciononondimeno è un fatto che la gente va all'altro mondo lo stesso. Ma bisogna pensare che tanto i medici, quanto gli ammalati sono uomini, e, dove gli uomini sono in causa, sarebbe inutile e ridicolo cercare la perfezione. Calcolate gli interventi tardivi, gli errori di diagnosi, le applicazioni sbagliate, le complicazioni impreveduto, l'irrimediabile sciupio degli organi, una folla di cause interne od esterne, superiori alla volontà e alla sagacia umana.

Il che non toglie che, teoricamente, ogni malattia determinata abbia il suo rimedio, che è quasi sempre un alcaloide.

Una donna mangiata dalle galline

Si ha da Petritoli (Fermo) questa impressionante notizia.

In quel paese, in una misera stanzetta, viveva sola una vecchia di 70 anni circa, a nome Maria Bassi.

I vicini di casa non vedendola da tre giorni s'impressionarono e ne nacquero dei sospetti.

Avvisato il sindaco, questi chiamò i carabinieri, che ordinarono alla loro presenza di abbattere la porta di casa.

Un orribile spettacolo si parò loro innanzi: la vecchia giaceva stecchita in mezzo alla cucina, attorniata da alcune galline che ne beccavano le carni!

La povera donna, secondo la perizia medica, era morta per un colpo apopletico.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Noi crediamo vedere la felicità della nostra vita nella potenza, nella dominazione e l'abbondanza. Errore! La felicità è di vivere con la natura, di vederla, di sentirla, di parlarle.

Tolstoi.

×

Cognizioni utili.

Ancora l'igiene dei denti.

Quando si soffre per dolore di denti, il miglior rimedio è sempre quello di ricorrere subito al dentista. Vi sono, è vero, dei calmanti momentanei, come il creosoto, l'essenza di garofano, di cannella, ecc. Ma con simili rimedi bisogna essere prudenti, perchè non di rado le conseguenze sono peggiori del male.

×

La sfinge.

Monoverbo.

AA ISA

Spiegazione del monoverbo precedente.

TRAUMA (*tra u m a*).

×

Per finire.

Alla Corte di Luigi XIII.

Madamigella d'Entrangues era innamorata del maresciallo di Bassompierre e voleva che la sposasse; ma egli le fece capire che avrebbe fatto volentieri a meno.

Allora la signorina, offesa nel suo orgoglio femminile, gli disse:

— Voi siete l'uomo più stupido della Corte.

E Bassompierre, inchinandosi:

— Voi mi dite questo perchè vi ho dimostrato tutto il contrario.

PROVINCIA

Patronato scolastico. Scrivono da Gemona:

« L'assemblea generale di questo Patronato *scolastico* è convocata per domenica 15 corrente.

Al termine dell'*anno scolastico* il Patronato aveva un fondo di oltre 600 lire, la maggior parte delle quali sono già state spese nell'acquisto dei libri di testo e di calzatura per gli alunni poveri. Ma i bisogni essendo grandi pel momento difficile che attraversa la nostra popolazione, è da sperare che i bonestanti, *facendosi tutti soci*, vorranno venire in aiuto d'una istituzione santa ed umanitaria, sorta all'infuori d'ogni personalità, a solo scopo di sovvenire i meno abbienti, e che quindi merita l'appoggio d'ogni persona di cuore.

E sarebbe tanto più necessario il concorso di tutti i buoni, essendo in*tenzione, se le finanze lo permetteranno*, di provvedere acchè gli scolari poveri ricevano nella rigida stagione una minestra ristoratrice ed un pane, fra una lezione e l'altra ».

Festa operaia. Domenica 15 corrente a Pontebba avrà luogo l'inaugurazione del vessillo di quella Società operaia di M. S. col seguente programma di festeggiamenti: ore 6 ant. Sparo di *mortaretti — ore 9 ant.* Ricevimento con musica delle consorelle che inter*verranno* all'inaugurazione — *ore* 12 e mezza. Inaugurazione della bandiera in piazza maggiore, con discorsi d'occasione — ore 2 pom. Tombola di beneficenza — ore 4. Bicchierata alle rappresentanze. Alla sera, poi, il paese sarà sfarzosamente illuminato, e vi saranno due grandiosi balli popolari e fuochi d'artificio.

S. Giorgio di Nogaro, 11 genn.

Nuovo Caffè-ristoratore.

Oggi aveva luogo ufficialmente l'apertura del nuovo Caffè-*ristoratore alla* nostra Stazione ferroviaria, nella sala della terza classe, in attesa di trasportarsi nel fabbricato apposito che costruirà la Società Veneta. Si presenta elegantemente arredato e bene *fornito* in generi di liquoreria e di cucina. Fra i raffreddi, le frutta e le ghiottonerie, spicca una fila di bottiglie di Champagne dal collo dorato, le quali danno carattere di distinzione al luogo e l'illusione di trovarsi in un lembo di città.

La gentilezza del padrone-conduttore, il buon trattamento e il sito simpatico, promettono lieto avviamento oltre che *colle visite dei passeggeri anche coll'accogliere* i migliori del paese, desiderosi dell'aperto, dell'ambiente *pulito*, e di tenersi fuori del centro affaccendato, in buona compagnia.

Auguriamo prospera la fortuna a chi per certo saprà meritamente accaparrarsela. S.

S. Pietro al Natis., 11 gennaio.

Assoluzione.

Quel signor Felice Podrecca di qui, bravo giovane, di cui giorni sono annunziaste l'arresto — senza però farne il nome — per pretesi oltraggi alle guardie di finanza, venne ieri assolto dal r. Pretore di Cividale, davanti il quale si svolse il relativo processo. La sentenza fece ottima impressione in tutto il paese, dove i *Podrecca godono* le *generali simpatie e sono ritenuti* incapaci di commettere qualsiasi azione meno che corretta. X.

L'arresto di un cocchiere. A Trieste venne arrestato il cocchiere Antonio Luca, d'anni 35, da San Giorgio di Nogaro, individuo che anni fa era stato bandito dagli Stati austriaci.

Sursum corda!... Don Giovanni Battista Bertolini, nato il 24 agosto 1829 in Bertiolo e dimorante a Pozzecco, venne arrestato il 3 agosto 1888 sotto l'imputazione di stupro violento ripetutamente commesso nel luglio di detto anno in persona della fanciulla Santa Tino, di lui domestica salariata, nata nel 28 aprile 1879. La Corte d'Assise di Udine nel 3 aprile 1889 lo condannava alla pena della reclusione per anni dieci, ed *accessori* di legge; pena che scontò nello stabilimento penale dell'isola di Capraia.

Nel 5 novembre 1898 venne posto in libertà condizionale, e, per effetto dell'amnistia 24 ottobre 1896, s'ebbe tre mesi di condono, per cui il reverendo saldò i suoi conti colla giustizia nel 2 gennaio corrente, anzichè, come avrebbe dovuto per effetto della sentenza, nel 2 aprile p. v.

Ora egli è ritornato nel paese di Pozzecco, ove abita, e celebra quotidianamente la Messa nella Chiesa parrocchiale di Bertiolo. Nei giorni scorsi poi una Commissione andò in giro per le famiglie del paese a raccogliere offerte *onde potor pagare* l'elemosina della Messa al Bortolini; e ci viene riferito che fu già raccolta una somma bastevole per tutto il corrente anno.

Povera vecchia! Angela Dell'Agnola d'anni 88 da Travesio, avvicinatasi al focolare per riscaldarsi, fu investita dalle fiamme e riportò ustioni così gravi che le cagionarono la morte.

I piccoli martiri. A Ravascletto il bambino Di Comun Gioacchino d'anni 2, avvicinatosi ad un vaso d'acqua bollente, se lo rovesciò addosso riportando ustioni tali, a causa delle quali moriva.

I denti di un asino. Ad Azzano Decimo il vecchio Giuseppe Chiarot di anni 95, mentre erasi recato a far legna, venne morsicato dall'asino di Giuseppe Montico, al cranio e ad un braccio. Lo stato del Chiarot, attesa la sua tarda età, desta apprensione.

Incendio. A Martinazzo di Cassacco un incendio distrusse un'aia, stalla e fienile, di Pietro Zanini, con un danno assicurato di circa lire 2000.

Correzione... paterna? A Venzone, Domenico Bossani, per futili motivi venne percosso con un bastone dal proprio padre Giacomo, riportando lesioni alla testa giudicate guaribili in dieci giorni. Il percuotitore venne denunciato.

Comune di Palmanova

Avviso di concorso.

A tutto 31 gennaio corrente è aperto il concorso ad un posto di Levatrice comunale, che viene retribuito con lo stipendio annuo di L. 500 pagabili in rate mensili postecipate.

La levatrice nominata dovrà prestar servizio per l'intiero Comune e tenere la residenza nel capoluogo.

Sarà poi obbligata a prestare la sua assistenza gratuita solamente ai poveri.

La prima nomina avrà la durata di un biennio.

Le aspiranti dovranno unire all'istanza i seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;

b) Certificato di sana costituzione fisica;

c) Certificato penale;

d) Diploma in ostetricia;

e) Certificati sul servizio precedentemente prestato.

Palmanova, 10 gennaio 1899.

p. Il Sindaco
G. Moschini

A Stefanino di Montegnacco.

Povero fanciullo! Mentre appena incominciavi a conoscere l'affetto dei tuoi cari, e sognavi sorridente un avvenire nelle fatiche degli studi, ora non sei più a far gaio il babbo tuo, tra i colli ameni della tua dimora, nell'antico castello dei tuoi avi, col nome onorato dei conti di Montegnacco. Ti sia lieve la terra, che di lagrime care e dolorose oggi è bagnata dai tuoi, come perenne ricordo sui fiori olezzanti della tua tomba! *C.*

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Probabilità di scioglimento della Dieta di Gorizia. Abbiamo da Gorizia in data di ieri:

« La situazione alla Dieta di Gorizia è entrata in una fase criticissima in seguito all'astensione dei deputati italiani e dell'arcivescovo. È probabile che la *Dieta venga sciolta*; però, siccome gl'italiani sono troppo avversi alla proposta relativa al fondo scolastico, così v'è poca probabilità che lo scioglimento e la conseguente ricostituzione della Dieta apportino quel mutamento di cose al quale si vorrebbe pervenire ».

UDINE

La ripartizione delle classi nell'esercito per l'anno in corso. Il *Giornale Militare* pubblica che le classi e categorie che col 1899 appartengono sempre all'esercito, sono così ripartite:

All'Esercito permanente: Tutti gli uomini delle compagnie operai d'artiglieria della 1. categ. delle classi 1866, 1867, 1868, 1869. Tutti gli uomini di 1. categ. ascritti ai carabinieri e cavalleria, meno i sottufficiali della classe 1869. Tutti gli uomini di 1. categ. delle classi dal 1870 al 1878, e tutti gli uomini di 2. categ. delle classi dal 1870 al 1876.

Alla Milizia mobile: Tutti gli uomini, compresi i sottufficiali di 1. e 2. categ. delle classi 1866, 1867, 1868 e 1869, eccettuati gli uomini non sottufficiali, ascritti ai carabinieri, alla cavalleria ed alle compagnie d'operai d'artiglieria.

Alla Milizia territoriale: Tutti gli uomini di 1. e 2. categ. delle classi dal 1860 al 1865. Tutti gli uomini di 3. categ. nati negli anni dal 1860 al 1878.

Si avverte che i militari di cavalleria di prima categ. delle classi 1869 e 1870, ascritti all'esercito permanente, sono stati trasferiti ai reggimenti di artiglieria e genio, continuando negli obblighi del servizio stabiliti per l'arma cui appartenevano.

Vita militare. L'ultimo Bollettino militare contiene le seguenti disposizioni:

Il concittadino *signor* Italico Rubbazzer, tenente nel 26. fanteria, è promosso capitano; Rossi, maggiore, è promosso tenente colonnello, e Porta, capitano, è promosso maggiore, e sono destinati al 17. fanteria.

Un omaggio al prof. cav. uff. Fernando Franzolini. In una vetrina del negozio Gambierasi in via Cavour trovasi esposto da parecchi giorni un pregevole lavoro del prof. Del Puppo, lavoro che presenta un'assieme geniale ed armonico, un'esecu*zione finissima e minuziosa in ogni* particolare.

Si tratta della pergamena che vecchi e giovani colleghi e discepoli dedicarono all'illustre e benemerito prof. cav. uff. Franzolini, quale toccante affermazione della stima e dell'affetto che l'egregio uomo seppe meritare.

Questo nuovo lavoro del prof. Del Puppo, si toglie completamente dalle classiche pergamene, sia per la forma che pel genere di fattura. Più che pergamena, io la chiamerei *miniatura-dedica*, perchè ricorda le miniature dell'epoca bella; e specialmente le due figure allegoriche, che si staccano dal fondo del verde colle su cui s'eleva il classico *tempio* d'Igea, *fanno* pensare al *Breviario Grimani*, capolavoro veneziano dell'arte della miniatura, del XV secolo.

Nulla è trascurato in questo bel lavoro: anzi, se un appunto si dovesse muovergli, sarebbe di una eccessiva cura dei dettagli; e ciò non tanto nella miniatura, quanto nella ben riuscita montatura e più specialmente nel cavalletto, finissimo lavoro in ferro battuto.

Ma, questi sono piccoli nèi: ed il geniale lavoro nel suo assieme lo si ammira. Il prof. Franzolini può esserne doppiamente lieto: e dell'attestato affettuoso dei colleghi e discepoli e dell'opera d'arte veramente riuscita.

Gigi de Paoli.

Al cenno che ci ha favorito il nostro *egregio* amico, lo scultore Luigi de Paoli, aggiungiamo che i medici firmatari di questo ricordo *sono* trent'otto, cui se ne aggiungeranno altri tre, i quali hanno chiesto che i loro nomi abbiano a figurare in calce all'indirizzo. Possiamo aggiungere inoltre che il prof. Franzolini si è mostrato sensibilissimo a questa affettuosa dimostrazione, che gli è riuscita di grande conforto in mezzo ad immeritate amarezze; anzi crediamo di renderci interpreti dell'egregio uomo esprimendo pubblicamente i sensi della sua più viva riconoscenza a quanti ebbero parte in quest'atto nobilissimo e gentile.

Ecco ora la bella dedica epigrafica che si legge sulla artistica pergamena:

Al prof. Fernando Franzolini — scienziato ed artista — chirurgo ardito e geniale — or che la mano sua gentile e sapiente — nella sollecitudine — per l'altrui dolore offesa — è costretta a non cercato riposo — colleghi e discepoli — offrono.

Una interessante esposizione d'arte antica. Nelle sale della Galleria Marangoni trovasi esposta una raccolta delle più interessanti miniature che Emilia Podrecca trasse dai codici del R. Museo di Cividale e della Biblioteca comunale di S. Daniele del Friuli, premiate con medaglia d'oro alla recente Esposizione d'Arte Sacra in Torino; e inoltre altre copie tratte dai codici e antifonari del Capitolo e della Biblioteca arcivescovile di Udine e dagli Archivi dei Duomi di Gemona e Spilimbergo; e un dipinto su seta copiato da un preziosissimo velo murale appartenente al Capitolo cividalese.

L'esposizione è aperta al pubblico dalle 9 alle 12 d'ogni domenica.

Società operaia generale. Ci si riferisce che i soci stati radiati per morosità dalla Direzione della Società operaia nella seduta di iersera, sommano a 95, che, aggiunti ai 26 decessi durante il 1898, danno un totale di 121. I soci iscritti nel 1898 furono 86, percui quest'anno ci sarebbe una diminuzione di 35 soci.

Concorso. È aperto il concorso al posto di professore di belle arti in Milano con l'annuo stipendio di L. 3000.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda e documenti al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) non più tardi del 25 gennaio 1899.

Per informazioni rivolgersi alla r. Prefettura.

Il "Corriere Friulano". È uscito questa mattina il primo numero del quinto giornale cittadino quotidiano.

In un articolo di presentazione, dice che sarà « giornale di democrazia »; però « indipendente da simpatie di partito e personali »; e che dedicherà le sue « più assidue ed affettuose cure specialmente a quegli strati sociali in cui più tardo e più languido giunge raggio di civiltà ».

La prima pagina di questo primo numero è occupata da un ritratto dell'illustre architetto concittadino comm. Raimondo D'Aronco.

Al nuovo confratello il nostro saluto ed i nostri auguri cordiali di vita lunga e prosperosa.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di dicembre 1898:

		N.		L.
da L. 1 a 5	in contanti	N. 716	per L.	2705.—
id. 5 a 10	id.	179	id.	1270.—
id. 10 a 20	id.	12	id.	158.—
id. 20 a 40	id.	1	id.	31.—
id. 40 in su	id.	—	id.	—.—
id. L. 2.50		1	id.	2.50
		N. 909	L.	4,166.50
in razioni alimentari		» 24	»	110.60
straord. offerta Morpurgo		» 11	»	112.50
		N. 944	L.	4,389.60
Riporto dei mesi precedenti			»	49,960.11
Totale			L.	51,349.71

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 5 ricoverati nell'Istituto Tomadini	L.	66.—
» 2 id. nell'Istituto Derelitte	»	30.—
	L.	98.—
Riporto dei mesi precedenti	»	1078.—
Totale	L.	1176.—

Elargizioni pervenute durante il mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni fatte durante il mese)	L.	64.—
Smith Luigi offerte per transazione di questione avuta con terzi	»	5.47
Zanardini Faustino brigadiere delle guardie di città per rinuncia premio, rinvenimento d'un orologio	»	9.00
Franceschinis avv. Erasmo per conto di un suo cliente elargizione per causa transata	»	129.45
Billia avv. Giov. Batt. (per designato sussidio)	»	12.—
	L.	212.92
Riporto dei mesi precedenti	»	13,382.50
Totale	L.	13,595.42

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Arma insidiosa. Alla stazione ferroviaria venne ieri arrestato Giov. Batt. Chiapolino di Leonardo d'anni 29 da Osoppo, perchè trovato in possesso d'un coltello a lama fissa, lunga 20 centimetri.

Il vino prepotente. Nel pomeriggio di ieri venne accompagnato in caserma delle guardie di città, perchè, completamente ubbriaco, minacciava le persone che incontrava, certo Del Negro Nicodemo fu Giov. Batt. d'anni 31 da Udine. Dopo passata la sbornia fu rilasciato, previa dichiarazione in contravvenzione.

Perchè lasciava ballare nel suo esercizio d'osteria in via Aquileia n. 102, senza aver ottenuta la prescritta licenza, fu dichiarato ieri sera in contravvenzione Plaino Giuseppe fu Antonio d'anni 35.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 17 gennaio vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto febbraio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta e C., in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Per il ferito Pietro Bordiga.

Quarta lista degli offerenti:

Avv. Pietro Cosenni	L. 5
Costanza Kechler-Crotti	» 20
Lista precedente	» 140
	L. 165

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 55, del 7 gennaio 1899, contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Valvasone col reddito di lire 42.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

Leggere in quarta pagina:
Sapol di famiglia — Bertelli.
Chinina Migone.
Acqua di Roncegno.
Carbolineum Zundel.
Vera tela all'arnica — Galleani.

CARNEVALE.

Il Ballo della "Dante,,. La sera del 21 corrente avrà luogo al «Minerva» il grande ballo della «Dante Alighieri», della Società dei Reduci e dell'Istituto filodrammatico. Riuscirà, come negli anni precedenti, splendidamente. Ce ne affida lo scopo suo altamente patriottico e benefico; ce ne affida il Comitato, composto di egregie persone (sono 160), della città e della provincia.

Ecco i nomi delle signore socie della «Dante Alighieri» le quali gentilmente consentirono di fungere da Patronesse del Ballo: Bardusco de Carli Angelina, Baschiera Sartogo Ortensia, Berlinghieri Billia co. Libera, Bertolizzi Rizzani Paolina, Braida Cernazai Maria, Canciani Doretta (Varmo), de Candido Peressini Elisa, Cantarutti Dreossi Maria, di Caporiacco Micoli Toscano co. Mary, Caratti Rinaldini Arici co. Lucia, Celotti Michieli Zignoni Angela, Cicogna Romano co. Maria, di Colloredo Roberti marchesa Costanza, de Concina Florio co. Teresa, Drouin Angelina, Florio de Concina co. Vittoria, Fracassetti Antonibon Francy, Giacomelli de Stabile Maria, Luzzatto Luzzatto Adele, Marni Gall Alia, Marzuttini Rubini Luigia, Micoli Toscano nob. Maddalena, Moretti Muratti Anna, Morpurgo Basevi Eugenia, Muratti Girardelli Emilia, della Porta di Colloredo co. Laura, di Prampero Kechler co. Anna, Rizzani Serrao Leobilda, Schiavi Bressanutti Teresa, Valentinis Fabroni Anita.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 - 1 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.9	749.0	749.6	751.2
Umido relativo	82	78	80	
Stato del cielo	cop.	cop.	piov.	cop.
Acqua cad. mm.	2.1	—	—	7.5
Velocità e direzione del vento	5 E	calma	1 E	4 SE
Term. centigr.	8.1	10.1	7.7	7.7

11	Temperatura	massima	10.9
		minima	6.4
		minima all'aperto	5.8
12	Temperatura	minima	6.6
		minima all'aperto	6.0

Tempo probabile:
Venti freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso con pioggie.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 11 gennaio.

Sdagnetti Massimo da Plaino, per lesioni in danno di Zampa Secondo, fu condannato a nove mesi di reclusione, nei danni e spese.

— Patelli Giacomo da Muzzana, per furto di lire 29 a danno di Bearzotti Francesco da Jalmico, fu condannato in contumacia a mesi sei di reclusione.

— Doveva poi discutersi il processo in confronto di Liut Santo da Villotta, imputato di truffa, ma venne rinviato a spese dell'usciere della Pretura di Codroipo, che ommise di porre la data di notifica sull'originale della citazione.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La commedia in tre atti, *Meta*, di Francesco Caputo, ha ottenuto ieri sera un pieno, splendido, incontrastato successo. Bisogna dire che il pubblico vada grado a grado ritornando col gusto al genere di cinquant'anni or sono, quando questo a lui sappia presentarsi con accorgimento e con arte. Il Caputo ha fatto precisamente ciò. Ha preso tutto l'armamentario del vecchio repertorio, e l'ha rivestito con qualche cosa di moderno, riuscendo così a commuovere e destare interesse: le due prerogative principali per un'azione drammatica.

Il pubblico rimase soggiogato: ha applaudito freddamente il primo atto, con entusiasmo vero il secondo e più ancora il terzo.

Bisogna anche dire che l'interpretazione fu efficacissima. Ettore Berti ha avuto momenti di vero artista; non ha esagerato; ha saputo tenersi nella giusta misura, e ci parve davvero ottimo nel carattere di *Carlo Joanna*. La Vitaliani non ha nella sua parte che due scene, ma la verità e la naturalezza insuperabili della sua recitazione ebbero campo di emergere al più alto grado; ed essa e il Berti affascinarono il pubblico. *Un* amore di bimba, la Gregolin, che a soli quattro anni recitò con vero sentimento d'artista, giovò pure all'effetto grande del lavoro. Il Bracci e tutti gli altri contribuirono a rendere, come la sera precedente, mirabile per insieme e per affiatamento la interpretazione.

— Questa sera *Il fratello d'armi*, una delle migliori produzioni del Giacosa, in cui hanno modo d'emergere la Vitaliani e la Farina, il Bracci ed il Berti.

— Domani *Casa paterna*, serata d'onore d'Italia Vitaliani. L'interpretazione che essa dà al carattere di *Magda*, stando ai giornali delle altre città, è davvero rimarchevole. Per chi ama i raffronti (e non sono pochi) ecco una bella occasione propizia.

Teatro Nazionale - Udine.

Incominciando da oggi, e in tutti i giorni susseguenti, nel Teatro Nazionale avranno luogo rappresentazioni del Cinematografo Lumière alle ore 17.30, 18.30, e 19.30; nelle domeniche alle ore 16, 17 e 18, col seguente programma:

1. Una partita alle carte; 2. Steeple-Chase di dragoni; 3. Strada del reggente a Londra (assunta con la nebbia); Corrida de toros; 4. Trasporto delle gabbie; 5. Lanciata dei tori; 6. Entrata della squadriglia nell'arena; 7. Eccitazione del toro col mantello rosso; 8 e 9. Banderilleros; 10. Estocada (colpo di grazia con la spada); 11. Morte del toro; 12. Trasporto d'un toro e d'un cavallo; 13. Partenza e principio di altra corsa; 14. Viaggio in treno attraverso una galleria (preso dalla locomotiva); 15. Idem (preso dall'ultima vettura); 16. Zuffa fra quattro donne, interrotta da un cane.

Ingresso alla platea cent. 30; ragazzi e militari cent. 20; loggia superiore indistintamente cent. 40; un palco lire 3.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le decisioni del Governo riguardo all'Eritrea.

Roma 12 — Sono in grado di dirvi con certezza che cosa venne deliberato dal Consiglio dei ministri relativamente all'Africa.

Venne ampiamente discussa la questione dell'invio di rinforzi, e si concluse:

Che nessun rinforzo verrà mandato finchè non si presenta la più assoluta necessità dell'invio;

Di dar pieni poteri all'on. Martini di trattare con Maconnen circa tutte le questioni pendenti tra l'Italia e l'Abissinia;

Di autorizzare il governatore a chiamare sotto le armi le truppe territoriali dell'Eritrea e di assoldare bande indigene, se ne credesse il bisogno.

Guglielmo verrà.

Roma 12 — Qualche giornale mette in dubbio la venuta dell'imperatore Guglielmo a Roma nel venturo aprile.

Ora, all'ambasciata di Germania, nessuno mette in dubbio quel viaggio, che potrebbe essere sospeso solo per ragioni politiche.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 gennaio.

Le trattative in ogni genere di seta risultarono anche oggi animate con ricerche speciali per le greggie a titolo fino, le quali vengono per la loro scarsità pagate man mano in aumento.

Parecchie transazioni vennero concluse in organzino 17|19 e 18|20, genere il di cui stock trovasi già molto ridotto.

L'ottima situazione dei detentori di seta si è ormai fatta evidente poichè, senza lunghe dimostrazioni, risulta che i depositi attuali sono insufficienti a far fronte a tutte le domande presenti e future del consumo fino a nuova campagna, basando il calcolo sopra un consumo simile a quello degli anni precedenti.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 gennaio 1899.

	gen. 11	gen. 12
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	99.65	99.70
» fine mese	99.95	99.90
Detta 4 ½ ex coupons	108.½	108.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	334.—	335.
» 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	507.—
» » » 4 ½ %	518.—	517.—
» 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	519.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1005.—	1015.—
» di Udine	135.	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	208.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	733.—	735.—
» Ferr. Medit. ex coupons	554.	555.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.85	107.85
Germania »	133.05	132.90
Londra »	27.18	27.17
Austria Banconote »	225.—	225.—
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.55	21.55
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.45	92.½

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.62.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine, 1899 — Tip. Marco Bardusco.